

Carissimi amici,

eccomi di nuovo a voi in occasione del Santo Natale.

Mi scuso di non farmi viva durante l'anno, ma davvero le giornate e i mesi passano in un batter d'occhio!

Quest'anno più di altri, è stato un anno difficile e faticoso, che è cominciato con la partenza del mio caro Alexis e ora con il saluto anche alla cara Blanca (la prima bambina accolta). Non è facile accettare la separazione dalle persone care e soprattutto è doloroso e incomprensibile vedere la sofferenza in loro. Affido tutto nelle mani del Signore, anche il mio dolore.

In questi giorni è qua con noi don Olivo, che per la quarta volta è venuto a trovarci e a preparare i bambini e i ragazzi alla prima comunione e cresima, che si sono tenuti ieri.

Parlando con lui di ciò che sento e provo in questo momento, mi ha aperto gli occhi dicendomi che quello che mi tocca non è solo la parte "sociale", dar da mangiare, dare le medicine... ma che devo accompagnare queste persone al compimento della loro missione, star loro accanto soprattutto nei momenti dolorosi, fino all'ultimo, fino a restituirli nelle braccia del Padre.

E' un compito grande che va al di là delle mie aspettative e che mi mette in crisi: ne sarò capace?

Cari amici,

GRAZIE per aiutarci,

GRAZIE per accompagnarci,

mi date la forza per andare avanti, non solo materialmente ma anche nel non sentirmi sola a sognare questa casa che sempre più parla di CIELO e di ETERNITA'.

In quest'anno ci sono stati anche tanti arrivi di persone, soprattutto bambini, davvero tra gli ultimi, persone non volute, non amate...

Penso a Eduardo, Sulema, Glenda, Naomi, Claudia.

Ora con la Casa san Josè Cottolengo siamo più di cento!

La casa è grande, si è ingrandita nel corso degli anni, ma è sempre piena!

Si è terminata anche la parte "educativa", dove i bambini e le ragazze cercano di tirar fuori il meglio, sviluppando le loro abilità.

Ora vorremmo sistemare un po' la lavanderia, che è veramente un disastro, soprattutto in questo periodo di piogge, dove non asciuga niente. Povere le mie "lavandaie", è il lavoro proprio più faticoso e umile!

Il cuore fa male, ma sono sempre contenta di essere qui, tra questa gente semplice, umile... i piccoli che incontrano per primi Gesù nella grotta e che vivono a suo fianco fino alla croce...sulla croce.

Vi auguro un Buon Natale ed un sereno anno nuovo.

Grazie con tutto il cuore!

Daniela e gli amici della Casa Madre Teresa